

COMUNICATO STAMPA

LOMBARDI (PDL): “Per le concessioni non difendiamo solo i bagnini ma un pezzo fondamentale del nostro turismo”

L'incontro di venerdì scorso organizzato dall'On. Pizzolante con il Ministro Fitto e gli operatori del settore, mi ha dato la certezza che si troverà una soluzione per non penalizzare oltre misura i nostri bagnini, ed a tal proposito va chiarito che **non stiamo cercando di tutelare dei privilegi ma stiamo cercando di non vedere compromesso un elemento determinante della nostra offerta turistica e di non mettere in crisi oltre 20.000 aziende familiari del nostro Paese**. Proprio per questo però mi sembra opportuno ripercorrere le tappe della vicenda.

Tutto nasce dalla direttiva Bolkestein che nel 2006 disciplina il principio di libera stabilizzazioni di lavoratori ed aziende, nei Paesi dell'Unione, in applicazione del Trattato dell'Unione e mette indirettamente in crisi il principio di insistenza previsto dall'art. 37 del nostro Codice della Navigazione che consente il protrarsi a tempo indeterminato delle concessioni.

Dal 2006 al 2009 nessun Governo italiano, e nessuna Associazione di categoria, si pone il problema del rinnovo delle concessioni, che il Governo Berlusconi prima del 2006 aveva addirittura portate a sei anni più sei anni.

L'Europa fino ad un certo punto ci lascia in pace e noi dormiamo un po' sugli allori.

Ad un certo momento insorgono alcune controversie private per l'assegnazione di concessioni demaniali turistico-ricreative (in Puglia ed in Friuli) ed i Giudici dei Tribunali Amministrativi poi sostenuti dal Consiglio di Stato, stabiliscono che il principio di insistenza è tacitamente abrogato dalla norma europea e quindi va disapplicato. **Sono quindi i giudici e non i politici a porre il problema.**

Anche a seguito dell'azione dei giudici nazionali, l'Unione Europea, nel febbraio del 2009 apre una **procedura di infrazione contro l'Italia** per il rinnovo automatico delle concessioni demaniali. Di fronte al fatto che i nostri Tribunali hanno già deciso a favore dell'Europa, è difficile per il nostro Governo resistere alle argomentazioni poste e la procedura di infrazione prosegue stabilendo per l'Italia il **termine del 31 dicembre 2009** per adeguarsi alla normativa europea.

Il tentativo di alcune Regioni tra cui l'Emilia-Romagna di rimediare è puerile, illegittimo e propagandistico. L'**Assessore Pasi** e “compagni” fanno finta di non sapere che la nostra giurisprudenza e non solo la direttiva europea, equiparano espressamente la proroga della concessione ad un nuovo rilascio di concessione e quindi concedere una proroga in maniera automatica significa violare la norma.

Il Governo, se si voleva presentare con le carte in regola di fronte alle autorità europee per ottenere una revisione della questione **non poteva certo non impugnare una legge regionale palesemente illegittima.**

Ora siamo in questa fase.

Dobbiamo decidere se andare ad uno scontro frontale con l'Europa (e se tale fosse la determinazione degli operatori, il Ministro Fitto si è dichiarato pronto a seguire questa strada) **sapendo che possiamo rischiare di perdere tutto, oppure se vogliamo trovare una soluzione transitoria che dia il tempo di costruire un percorso teso a dimostrare alla Unione la tipicità del nostro settore e la sua originalità nel panorama europeo.**

Il Governo quindi, non è una controparte dei bagnini ma è un loro alleato contro la burocrazia europea, e mi pare che l'incontro di Bologna abbia posto le basi per fare fronte comune contro l'ottusa burocrazia europea.